



Cammino di perfezione/1

La virtù è ancora di moda?

Lasciandoci illuminare dalla sapienza del Vangelo per un rinnovamento spirituale della nostra vita e dopo aver riflettuto su alcuni aspetti del cammino di conversione, passiamo ora a considerare il secondo itinerario che ci permette di crescere nelle virtù teologali e nella perfezione cristiana. Parliamo esattamente di **cammino di perfezione**. E non possiamo non parlare anzitutto di virtù, esattamente dell'**esercizio e del progresso nella virtù**.

Se vuoi diventare virtuoso comincia a compiere atti di virtù. Infatti non è sufficiente la volontà, occorrono i fatti concreti. Non basta conoscere il bene, ma devi esercitarti in esso.

È grande tentazione chiedere a Dio una virtù e non adoperarsi per averla. Più che col semplice leggere o ascoltare è con l'occuparsi in esercizi virtuosi che acquisti la virtù e combatti i vizi contrari. Se un difetto ti fa guerra, sforzati quindi di praticare la virtù opposta.

È attraverso le tempeste delle tentazioni che giungi al porto della perfezione. Poi non illu-

derti di avere acquisito una virtù finché non sei messo alla prova.

Non credere di aver acquistato la pazienza senza la tribolazione, l'umiltà senza le umiliazioni, la virtù della povertà senza le privazioni, e così via.

Le piccole virtù, esercitate per amor di Dio, diventano così preziose da disporti, con l'aiuto di Dio, a fare cose assai grandi. La virtù non consiste nel fare grandi cose ma nel far bene le piccole. Infatti la misura delle tue virtù non si manifesta nelle grandi occasioni ma nella vita quotidiana.

Se ogni mese ti proponessi di esercitare con impegno una virtù, in breve volger di anni giungeresti a grande perfezione. **Non dimenticare tuttavia che l'anima di ogni virtù è l'amore!** Se ti eserciterai in una virtù, farai crescere di pari passo anche le altre, in forza di quella inseparabile comunicazione che le virtù hanno tra di loro, come raggi che derivano dalla stessa luce divina. Una virtù, senza le altre o è imperfetta o inesistente. Tra le virtù da praticare ti gioverà scegliere di preferenza quelle più conformi agli obblighi del tuo stato (Matrimonio, Vita consacrata, Sacerdozio ecc.) e non quelle secondo il tuo gusto.

Caro amico, cerca non solo di vivere virtuo-

samente, ma di comportarti così anche davanti agli uomini; non compiere nulla che possa essere di scandalo alla loro debolezza e fragilità. Fa' il bene come se dovessi sempre vivere, ed evita il male come se dovessi morire ogni sera.

Il Signore Gesù che ti ha messo in guardia dal praticare la tua giustizia davanti agli uomini (cf. Mt 6,1) ti ha pure esortato a far risplendere la tua luce davanti a loro, perché vedano le tue opere buone e glorifichino il Padre tuo che è nei cieli (cf. Mt 5,16). Caro amico, aspira a cose grandi e farai passi da gigante nella via della perfezione. Se invece sarai più intento a evitare la croce che a portarla, a difendere te stesso che a rinnegarti, a salvare la tua vita che a donarla, non sarai vero discepolo di Cristo, non sarai vera anima eucaristica riparatrice.



La virtù è come un fiore profumato. Procura di vivere bene e non solo di avere la fama di vita virtuosa, cercando adulazioni e successo. Se possiedi una virtù, considerala come un bene gratuito che ti può essere tolto. Riferisci sempre a Dio la gloria della tua virtù e non prendertela per te, insuperbendoti per le tue perfezioni. Se sarai veramente virtuoso non ti accorgerai delle tue virtù e tanto meno ne parlerai.

Non illudiamoci. Non crediamo di aver vinto le nostre passioni, anche se per molto tempo non ne sentiamo gli stimoli. Riprendiamo umilmente ogni giorno il nostro combattimento come se non avessimo fatto nulla per il passato.

Fratello e amico, il non fare il male è troppo poco: è come conservare la legna e non far fuoco. Sarai virtuoso non solo se ti asterrai dal male, ma se farai del bene.

Farai molto progresso se in tempo di aridità persevererai nei tuoi esercizi virtuosi. A che ti serve fare il bene, se non perseveri fino alla fine? Ciò che conta non è tanto cominciare a fare il bene, quanto perseverare in esso.

Dio ha voluto che la bellezza dell'anima, come quella del fiore, fosse congiunta al profumo. Non c'è bellezza dell'anima senza il profumo della virtù, né profumo di virtù senza bellezza dell'anima. Non c'è cosa alcuna che ti renda tanto luminoso, anche se vuoi rimanere nascosto, quanto lo splendore che nasce dalla virtù.



Ancora una riflessione sul progresso nella virtù. Diciamo subito che l'età dell'anima si misura dal grado di sviluppo della virtù. Perciò esaminati spesso se fai progresso nella vir-

tù, soprattutto in ciò che riguarda l'amore vincendevole e il desiderio di essere considerato l'ultimo di tutti. Ricòrdati che la tua virtù è molto debole se non sai superare le tue antipatie verso i fratelli.

Se vuoi un suggerimento per migliorare, considera negli altri le virtù che mancano a te. Se disprezzi negli altri le virtù che tu non pratichi, deliberatamente ti allontani da Dio. E poi non c'è cosa più idonea a stimolare alla virtù quanto il ricordo dei tuoi peccati.

Ricordiamoci che è nel cuore che sta la radice della virtù o del vizio. Se il tuo cuore sarà integralmente dedito a Dio, gli sarai gradito nonostante le tue miserie.

Non scoraggiarti se ti accorgi di praticare la virtù assieme a qualche difetto. Sappi che anche i santi avevano i loro difetti! Se vuoi che le grandi virtù a cui aspiri non siano false e ingannevoli non disdegnare di praticare le piccole virtù: *la pazienza, l'affabilità, la cortesia, la dolcezza del cuore, la tolleranza delle tue imperfezioni.*

Caro amico, la tua gloria è la virtù. Solo essa verrà assieme con te, oltre la tomba. Cerca dunque di conquistare la corona delle virtù!

a cura di Padre Franco